

Il Pd «sposa» l'azienda unica

E Rotundo presenta una mozione per giungere a una integrazione del servizio

● Il Pd «sposa» l'Azienda unica della mobilità. Il presidente del gruppo regionale, **Antonio Maniglio**, dice sì alla proposta lanciata dal presidente della Stp, **Umberto Uccella**, e spiega che «sono incomprensibili i motivi per i quali per fare la stessa identica cosa ci debbano essere tante aziende».

«Ecco perché sarebbe importante - aggiunge - l'espressione di una volontà politica delle Province di Lecce, Brindisi e Taranto; saranno le strutture tecniche, successivamente ed una volta fornito l'indirizzo politico, a dare sostanza economica e profilo manageriale a una nuova possibile società. Certo, il rischio dell'ennesimo e inconcludente dibattito è a portata di mano, ed è un lusso che non ci possiamo consentire». Secondo Maniglio, una società pubblica dei trasporti delle province jonico-salentine potrebbe comportare vantaggi indiscutibili sul contenimento dei costi. «Quante corse sono duplicate? - si chiede - E quale integrazione dei servizi c'è tra i servizi delle tre società? E quante persone, in tre società distinte, fanno lo stesso identico lavoro? Se partiamo da una organizzazione



AUTOBUS STP Si chiede l'integrazione del servizio trasporti

da migliorare, forse possiamo puntare ad andare oltre ad una pur positiva petizione di principi e mettere in piedi una nuova società di trasporti, che si configuri come una struttura moderna e competitiva in grado di dare una risposta vera al bisogno di un ampio ed omogeneo territorio quale quello

del Grande Salento».

Ed anche il portavoce del centrosinistra di Palazzo Carafa, **Antonio Rotundo**, punta sull'azienda unica di mobilità. E proprio ieri ha presentato una mozione urgente per tentare di accelerare i tempi. «Altre città italiane ed europee - spiega - hanno fatto scelte in-



PD Antonio Maniglio

novative per l'integrazione tra le varie aziende di trasporto per favorire i cittadini. E notevoli sarebbero i risparmi in termini economici, di tutela ambientale, di celerità del servizio. Nel recente passato, tra l'altro, i sindacati dei trasporti, le istituzioni locali e le stesse aziende dei trasporti hanno

guardato favorevolmente alla integrazione attraverso l'azienda unica della mobilità».

Secondo Rotundo, infatti, il capoluogo ha la necessità di impedire il blocco della circolazione sulle principali arterie cittadine; di garantire l'ingresso a Lecce di quanti provengono, con mezzi propri, dal territorio provinciale; di organizzare, raccordare e collegare tra loro i vettori che forniscono il trasporto pubblico extraurbano e urbano; migliorare i collegamenti all'interno della città e dell'intero territorio comunale; offrire luoghi attrezzati per la fermata dei vari vettori; razionalizzare l'ingresso dei mezzi extraurbani nella città; potenziare al massimo l'utilizzo della ferrovia; rendere conveniente l'uso del mezzo pubblico mediante l'utilizzo dei biglietti integrati e la loro pubblicizzazione; ridurre l'inquinamento ambientale. Rotundo, dunque, impegna il sindaco e la Giunta ad attivare ogni iniziativa verso gli enti locali e le aziende interessate al fine di giungere a forme di integrazione del servizio del servizio di trasporto favorevole alla città, all'ambiente, al cittadino.